Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

A PROPOSITO DELLA POLEMICA FRA RIVENDITORI E GROSSISTI

La "tara merce„ non è il toccasana per regolare il mercato ortofrutticolo

Il problema dei Mercati Generali - Denunciate le prime violazioni del nuovo sistema - I grandi speculatori indisturbati - Risolvere le questioni di fondo

I nostri lettori ricorderanno certamente quella interessante iniziativa che l'Associazione provinciale dei rivenditori erbe e frutta prese, or non è molto, promuovendo un convegno cittadino per esaminare le ragioni che determinano l'alto prezzo dei prodotti ortofrutticoli.

Si disse, in quella occasione, che uno dei fattori negativi maggiori è costituito dalla sistematica evasione dei Mercati Generali di grossi quantitativi di merci, evasione non certo casuale ma voluta da alcune grosse aziende agricole e benevolmente tollerata dalle autorità.

A questo elemento se ne aggiunsero altri: esosa tassazione cui sono sottoposti i rivenditori e deficiente attrezzatura dei Mercati Generali. Fra le ragioni più vaste fu posta in primo luogo la mancata attuazione di una autentica riforma agraria, segnatamente nel Lazio.

In quella occasione, se non ricordiamo male, e siamo certi di non ricordare male, il presidente della Associazione grossisti ortofrutticoli, signor Osvaldo Catalano, ammise la giustezza degli argomenti sollevati durante il dibattito, sia pure diluendo tale riconoscimento in un mare di espressioni incaute talora, insultanti persino, dirette alla categoria dei rivenditori.

Orbene, alcuni giorni fa la Associazione dei grossisti, tornando sull'argomento prezzi, ha inviato alla stampa un comunicato nel quale si afferma che ragione unica di ogni male è la mancata applicazione a Roma del sistema «tara merce».

Anche di questo si discusse nel Convegno di luglio. I rivenditori, pur dichiarando di non ritenere la «tara merce» il toccasana della situazione, non posero alla adozione del sistema alcun veto preconcetto. Chiesero, però, alcune garanzie del tutto ragionevoli.

Prima di illustrarle vorremmo spendere qualche parola sul meccanismo della «tara merce» per maggior chiarezza dei lettori. Nella nostra città, a differenza di altri centri, i prodotti vengono ceduti, dal grossista al rivenditore, a peso netto, tenendo separato, cioè, il peso dell'imballaggio. Ad una simile decisione si giunse molti anni fa dopo aver constatato l'esistenza di incredibili e continue frodi, le cui proporzioni erano divenute scandalose. Si pensi che i rivenditori dovevano pagare, al prezzo delle mele o delle pesche, imballaggi di 3 o 4 chili per un esiguo quantitativo di merce.

Per «tara merce» s'intende appunto un sistema di vendita che includa il peso (equo) dell'imballaggio in quello del prodotto, con relativo pagamento analogo.

Quali sono, dunque, le garanzie richieste dai rivenditori? Un regolamento nazionale per gli imballaggi e tutte le misure necessarie ad evitare che il sistema riproduca quei fenomeni di illecita e fraudolenta speculazione che, oltre a danneggiare i rivenditori, colpiscono in ultima analisi il consumatore.

Ciò è quanto l'Associazione dei rivenditori ha replicato al comunicato dei grossisti, rivelando anche le singolari idee di questi ultimi sul presunto «toccasano». In riunione fra grossisti e dettaglianti, tenuta il 27 luglio, il signor Catalano ha dichiarato che la «tara merce» non deve destare preoccupazioni giacchè, in definitiva, «pagheranno i consumatori».

Il comunicato dei rivenditori, rilevato fra l'altro, come a Firenze il sistema della «tara merce» incida nella misura del 30 per cento sul maggior prezzo dei prodotti, conclude sollecitando una presa di posizione chiara del Comune.

La polemica non è finita qui. I grossisti, infatti, hanno inviato alla stampa una nuova lettera in cui il loro presidente ritesse l'elogio del sistema che aggiusterebbe tutto. Quanto all'applicazione di esso, effettuata parzialmente ai Mercati Generali da qualche tempo, il signor Catalano scrive: «*E' inesatto affermare che i rivenditori hanno accettato il sistema della «tara merce» perché, in questi giorni, il loro segretario, Consigliere Comunale Cadrini, è molto impegnato nell'interno dei Mercati Generali a rimproverare pubblicamente quei «crumiri» che si permettono acquistare a «tara merce» prodotti rispondenti a tutte le regole del sistema*».

Il consigliere Giuseppe Cadrini, chiamato direttamente in causa, ha risposto precisando che il suo intervento per controllare le modalità di applicazione della «tara merce» è assolutamente legittimo e reso necessario dal fiorire continuo di numerosi abusi.

«A proposito di «onestà commerciale» — ha detto Cadrini — mi permetto di citare un caso abbastanza significativo. Proprio il signor Catalano, presidente dei grossisti, la mattina del 7 agosto, vendendo una partita di pere spadone, invece di togliere 2700 grammi di tara a cassetta, ne toglieva circa 2200: mezzo chilo in meno, quindi, a confezione!».

Al di là della polemica, noi vorremmo fare qualche semplice considerazione. Il sistema della «tara merce» venga pure applicato, con le dovute garanzie s'intende, se potrà giovare allo approvvigionamento del mercato ortofrutticolo e determinare un qualche abbassamento dei prezzi. Si tengano presenti, però, quelle ragioni più vaste e profonde, denunciate dagli stessi rivenditori, che concorrono a restringere questo mercato a tutto danno dei consumatori.

Occorre in primo luogo, lo ripetiamo, fare affluire ai Mercati Generali *tutti* i prodotti stroncando energicamente ogni tentativo di speculazione, *da qualunque parte venga*. Questo è il nocciolo della questione. L'applicazione della «tara merce» o di qualunque altro sistema potrà costituire forse un utile coefficiente, non mai un toccasana.

SETTECOLLI

Acqua in v. Tripolitania

Gli inquilini dello stabile di via Tripolitania 182 ci segnalano che spesso e volentieri negli appartamenti di quel fabbricato manca l'acqua sin dalla mattina. Ciò accade in vari periodi dell'anno ed è accaduto particolarmente in questi giorni di Ferragosto. E' facile immaginare il divertimento di quelle famiglie. Forse l'Acqua Marcia — che è la fornitrice nella zona — è convinta che, in quel quartiere chiamato «africano», l'acqua debba mancare per dare meglio la impressione del deserto? Oppre supponeva che a Ferragosto tutti andassero fuori Roma e quindi ha voluto risparmiare il suo prezioso liquido?

Scherzi a parte, non è tollerabile che nella Capitale accadano ancora di queste cose.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un appello disperato

F. D. V. è una povera donna di 43 anni sul cui capo le sciagure si sono riversate in modo davvero spietato. Madre di cinque figli, invalida della guerra di Liberazione, priva del marito da tempo ricoverato in manicomio, ella si è recentemente ammalata di cancro. In queste ultime settimane, per giunta, F. D. V. è stata sfrattata da un misero alloggio dell'I.C.P. Disperata, ella invoca un lavoro per la sua figliola maggiore, di venti anni, o un qualsiasi aiuto che possa alleviare le sue pietosissime condizioni.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ROMANI HANNO ABBANDONATO LA CITTA'

Da Civitavecchia ad Anzio e nei Castelli Ferragosto sotto gli spruzzi della pioggia

Centocinquanta chilometri di spiaggia popolata da immusoniti turisti - Gli stranieri tra piazze e strade soffocate dall'afa - A Rocca di Papa col maglione - Diecimila a Fregene

E' stato un Ferragosto come non se ne vedeva da anni: oppresso da un'aria calda e molle, aggrondato per via delle nubi che facevano da tetto, tormentato da frequenti sgrulloni di pioggia. Un brutto Ferragosto, insomma, che non meritavamo.

Fedeli alla tradizione, tuttavia, i romani hanno abbandonato la città. Chi non aveva già fatto le valigie nei giorni precedenti, si è levato per tempo e, carico di fagotti e di sporte, ha preso d'assalto il treno, il pullman o l'auto dell'amico. Qualsiasi mezzo andava bene pur di poter lasciare, almeno per una giornata, la città oppressa dall'afa. A Termini sono stati staccati in 24 ore centomila biglietti, con un incasso che è quattro volte superiore al normale. A Castro Pretorio, dove fanno scalo le autolinee, i pullman sembravano sul punto di scoppiare. Decine di migliaia di biglietti sono stati venduti per le linee di Tivoli, di Fiumicino, di Fregene, dei Castelli.

Oltre ai servizi pubblici, sono entrati in funzione tutti i mezzi motorizzati dei quali dispone la nostra città. Si sono visti, circolare vecchi sferraglianti «509», con la carrozzeria a pezzi, furgoncini tenuti insieme con il fil di ferro, sidecars di poco posteriori alla prima guerra mondiale, strani velocipedi e motocicli scoppiettanti ed anche vecchie carrozze. Tutti gremiti fino all'inverosimile di famiglie con ragazzini e fagotti.

Secondo i calcoli più obbiettivi, almeno cinquecentomila cittadini hanno tagliato la corda diretti al mare o ai colli raggiungendo i duecentomila già partiti sabato. Altre centinaia di migliaia si sono accontentati della solita scampagnata fuori porta, con quelle nostre incomparabili osterie rustiche come obiettivo. Roma di pomeriggio era piuttosto deserta. E le comitive di turisti e di turiste l'hanno fatto un po' da padroni.

* * *

Chi aveva deciso per il mare, ha avuto a suo disposizione qualcosa come 150 chilometri di spiaggia, quanti ne corrono tra Civitavecchia e Nettuno. A Civitavecchia il «Pirgo» e le altre spiaggette erano meno affollate delle celebri osterie e dei ristoranti specializzati nelle zuppe di pesce. Alla «Moretta» si faceva la fila. «Elia» e il «Gobbo» erano circondati da una raggiera di macchine che venivano dalle diverse parti del mondo, dalla California e dalla Danimarca, dallo Stato d'Israele. Chi ha scelto Civitavecchia, ha scelto in effetti le sue sapide zuppe, i suoi scampi arrosto, annaffiati dal Frascati abboccatello, i suoi polpi «alla Luciana», i suoi pesci fritti color dell'oro.

A Santa Marinella, solita atmosfera snob. Sulla stretta lingua di rena le villeggianti in shorts attillatissimi, squadravano al di sopra dei beveraggi che sorbivano con molle noncuranza, le timide carovane di turisti che varcavano le soglie dei bar a mare per trannare chinotti ed aranciate. Incuranti del tempo che volgeva al brutto un muscoloso giovanotto in slip di seta e una bionda anti-Dior hanno caracollato sugli sci acquatici sollevando ali di spuma.

Santa Severa, forse la spiaggia più elegante della nostra riviera (eleganza rafforzata dalle tariffe degli alberghi e dei ristoranti) è stata invasa dagli stranieri ricchi e dalle loro mastodontiche macchine.

* * *

All'ingresso della Pineta di Fregene, diecimila turisti, prima ancora di prendersela col tempo che alternava spruzzi di pioggia con pallidi raggi di sole, hanno avuto agio di esprimere i loro sentimenti nei confronti del cavaliere del lavoro Elia Federici, proprietario della pineta, della spiaggia e dell'aria di Fregene. Ogni persona che ha varcato i cancelli ha dovuto sborsare 50 lire e 50 L. hanno pagato anche per i cani e per le macchine. Ferragosto ha portato in regalo a Federici mezzo milioncino tondo tondo. La spiaggia più popolata è stata certamente quella di Ladispoli con i suoi stabilimenti alla buona, dai prezzi non eccessivi, con i suoi bar e i suoi ristoranti sotto i pergolati.

Il mare ha ripagato di pessima moneta i suoi ammiratori che se ne sono rimasti immusoniti con gli occhi volti verso la cupola grigia delle nuvole e i costumi da bagno asciutti. Chi se la sentiva, infatti, di sfidare le onde scure, sulle quali ogni tanto cadeva una spruzzatina di pioggia?

* * *

Sorte migliore non hanno avuto coloro che hanno scelto la riviera Sud, da Ostia a Nettuno. Gli stabilimenti del Lido non sono stati più affollati delle altre domeniche, per un fenomeno di prudenza collettiva. Chi decide di andare al mare, tenta di scartare Ostia, per paura dell'affollamento: scarta, scarta per Ferragosto il Lido di Roma è stato il luogo più tranquillo che potesse immaginarsi.

La nuova strada Ostia-Anzio ha ricevuto il suo battesimo con le carovane di motociclisti e di ciclisti. Lungo i chilometri e chilometri di litorale sono sorte strane costruzioni, tende, accantonamenti, trincee. Il turismo più povero si è riversato lungo le uniche spiagge veramente libere che esistano vicino alla nostra città, invadendo ogni recesso. Particolarmente presa di mira Torvajanica, salita a fama internazionale per l'affare Montesi. I chioschi sorti lì intorno hanno fatto affari d'oro.

* * *

I previdenti, quelli che non escono di casa senza essersi muniti della maglia di lana, sono stati i dominatori della giornata, specie nei Castelli. A Rocca di Papa, quando è stata sera e un venticello di tramontana ha cominciato a soffiare con insistenza, per circolare occorreva coprirsi col maglione. Più in basso, invece, l'aria mite ha ripagato coloro che al mare preferiscono il verde dei boschi e dei prati. Polli e fettuccine, convenientemente rincarati, hanno fatto le spese della festa, assieme alle grosse e succose pesche di Castelgandolfo. Chi non ce la faceva a pagare 500 lire un quarto di pollastro, si consolava col Frascati, ed ha fatto festa egualmente.

Il lago di Albano, come negli anni scorsi, offriva uno spettacolo imponente, come quelle fotografie di Coney Island o delle rive della Senna che vengono regolarmente pubblicate ogni estate. Tra castellani e romani, non meno di quarantamila persone hanno affollato le rive di quel delizioso catino sul quale si specchiano le verdi pendici dei colli Albani.

Una gran parte dei romani o ha preferito far quattro passi in periferia, oppure si è accontentata di godere il ponentino sotto il pergolato della più ricina ostieria con un tavolo libero. E' stata la sagra dei «fagottari», venuti a sgocciolare due «fojette» in sei, per mandar giù le melanzane fritte e le fettine portate da casa. Fino a mezzanotte era un problema trovare un tavolo libero e un cameriere disposto a darvi retta.

* * *

Roma è rimasta così un po' preda degli stranieri. Le comitive hanno marciato impavide tra le piazze e le strade annegate nel caldo con un occhio sul «Baedeker» e l'altro volto in su ad ammirare i monumenti. Strane e commoventi comitive. Innanzi tutto sono formate in maggioranza (chissà perchè?) da donne che vestono strani abiti a fiorami vasti quanto cavolfiori, o camicette di spumeggiante naylon che rende più rosea e incerta la loro carnagione. Sembra a volte che per abbigliarsi abbiano svaligiato un magazzino in liquidazione tanti sono i gusti e le mode che fanno riaffiorare scarpe e sandali «ortopedici» del tempo della guerra d'Africa, calzette bianche su calzari adatti per affrontare i ghiacciai del K2, foulards che non sono altro che zanziariere dipinte, abiti dai colori così stridenti da far venire la pelle d'oca.

In secondo luogo non è detto che incrementino il bilancio con le loro spese. Vengono con un programma ferreo di economie, portandosi dietro perfino le bottigliette di spremuta di pomodoro e, quando sono in vena di follie, acquistano tutt'al più un cremino gelato, tentando, naturalmente, di tirare sul prezzo.

Turisti e nostalgici di Roma sono rimasti in città. E sono quelli che, in fondo in fondo, si sono goduti meglio di ogni altro la parentesi festiva.

a. p.

Una comitiva di turisti assedia le rovine dei Fori

In vigore la legge per i ciechi civili

La «Gazzetta Ufficiale» ha ieri pubblicato la legge che istituisce l'Opera nazionale per i ciechi civili e concede loro un assegno a vita. La legge stabilisce un assegno a vita a favore dei cittadini affetti da cecità congenita o contratta, che siano inabili a proficuo lavoro e comunque sprovvisti dei mezzi necessari per vivere. L'attività dell'opera avrà inizio entro il mese di settembre.

La «Gazzetta ufficiale» ha anche pubblicato la legge in base alla quale stabilisce che, per l'anno 1953, a favore dei comuni e delle province che non riescono a conseguire il pareggio economico idel proprio bilancio, possono essere concessi contributi in capitale da parte dello Stato per un ammontare complessivo di quattro miliardi.

IERI MATTINA ALLE 8,20 NELLA CENTRALISSIMA VIA DEL CORSO

Trentaquattro passeggeri feriti nello scontro tra un "90„ e un pullman carico di portoghesi

La lunga serie di incidenti stradali nelle due giornate festive — Un morto e numerosi feriti gravi — Un giovane annega nelle acque di Fiumicino sotto gli occhi della sorella

Le giornate di Ferragosto e di ieri sono state funestate da una lunga serie di incidenti stradali. Il più grave è quello verificatosi a Via del Corso, alle 8,20 del mattino di ieri, all'angolo di Via delle Convertite. Un *pullman* carico di turisti portoghesi si è scontrato violentemente contro un autobus della linea «90». I feriti sono stati trentaquattro, tutti medicati all'ospedale di San Giacomo.

Ecco i loro nomi: Duilio Colarossi, 55 anni; Anna Cristovao, portoghese, 72 anni, 5 gg.; Augusto Spask, 49 anni, portoghese, 8 gg.; Filomena Di Cicco, 23 anni, 6 gg.; Adriana D'Annibale, 35 anni, 5 gg.; Gaetano Calco, 24 anni, 5 gg.; Vittorio Aureli, 51 anni, 4 gg.; Francesco Fraschi, 57 anni, 5 giorni; Pietro Franceschilli, 53 anni, 4 gg.; Anna Capogrosso, 33 anni, 4 gg.; Franca Galletti, 21 anni, 5 gg.; Armando Pistolini, 63 anni, 4 gg.; Concetta Falcinia, 41 anni, 4 gg.; Loris Gallin, 48 anni, 4 gg.; Margherita Guzzardella, di 48 anni, 4 gg.; Jolanda Magni, 34 anni, 4 gg.; Ubaldo Clementi, 46 anni, 4 gg.; Margherita Gitschthaler, 40 anni, 4 gg.; Rodolfo Alderighi, 63 anni, 5 gg.; Pietro Gaetano, 47 anni, 3 gg.; Grazia Carlino, americana, 28 anni, 4 gg.; Antonio Bazzanelli 51 anni, 6 gg.; Armando Gargiulo, 41 anni, 4 gg.; Vincenzo Barrucchiere, 61 anni, 5 gg.; Giuseppe Bernasconi, 45 anni, 5 giorni; Marcello Pescara Di Diana, 46 anni, 4 gg.; Elio Speranza, 30 anni, 4 gg.; Carlo Mondini, 14 anni, 5 gg.; Lorenzo Carpano, 29 anni, 4 gg.; Lorenzo Caterini, di 39 anni, 5 gg.; Vincenzo Roma, 46 anni, 5 gg.; Maria Sini, 36 anni, 5 gg.; Ernesto Casani, 57 anni, 5 giorni; Franco Stefanoni, 2 anni 49 gg.

L'altro ieri il giovane Ruggero Foffi, di 26 anni, abitante in Via delle Ciliege 19, nel mentre, a bordo di un *motoscooter* sbucava in Via Prenestina, è stato travolto da un camioncino guidato da Angelo Giacomozzi, abitante in Via dei Frassini 100. Il Foffi — che era rimasto ferito gravemente — è stato trasportato al Policlinico dove, malgrado le cure ricevute, è deceduto poco dopo.

Verso le 22 del giorno 15, Ada Agostini, di 51 anni, abitante in Via S. de Saint Bon n. 25, mentre passeggiava a fianco del marito nei pressi del ponte della Scafa a Fiumicino, è stata investita da un'auto. All'ospedale di San Camillo i medici l'hanno giudicata guaribile in 70 giorni per la frattura completa della gamba sinistra e per altre ferite.

Alle ore 20 dell'altro ieri, in Via Giustiniani, una motovespa condotta da Luciano Celli, di 35 anni, abitante in Via delle Medaglie d'Oro 163, ha travolto la signora Ernesta Ruscitti, di 51 anni, abitante al Corso Rinascimento 77. La povera donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di San Giacomo.

Verso le ore 17,30 dell'altro ieri, Mario Cristofani, di anni 29, abitante in Via S. Prisco n. 13, è caduto dalla Vespa mentre attraversava Via Publio Valerio. All'ospedale di San Giovanni è stato ricoverato in osservazione.

Nell'ospedale San Camillo è stato accolto alle 8,45 di ieri Gioacchino Fumagalli, di anni 66, abitante in Via E. Donato n. 25, il quale poco prima era stato investito da un motofurgone proveniente da Roma mentre transitava per la Via Ostiense a bordo della sua moto. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 70 giorni.

Verso le 17 dell'altro ieri un giovane di venti anni è annegato nelle acque di Fiumicino. Il giovane, Bruno Ninenti, abitante in Via Giubbonari 98, aveva preso un «moscone» in affitto, insieme con la sorella Rita e con un'amica di quest'ultima, Fiorella Quilli, di 21 anni, e si era allontanato, dirigendosi verso il molo della Foce di Fiumicino. A un tratto il giovane, giunto a 1500 metri dalla riva, ha deciso di fare un tuffa e si è infatti gettato in acqua. Forse colpito da improvviso malore, però, non è più comparso alla superficie. La sorella e la sua amica, che avevano assistito impotenti alla tragica fine del giovane, sono tornate a riva terrorizzate ed hanno denunciato il fatto al Commissariato di polizia.

Ruba una macchina e ferita di travolgerne il padrone

Una brutta avventura è capitata sabato all'ingegner Martino Masotti di 46 anni, abitante in viale Gorizia 22, il quale ha rischiato di essere travolto dalla propria auto.

L'ingegner Masotti era appena rincasato ed aveva lasciato la sua auto fuori del portone, chiusa. Ad un tratto egli ha notato un giovanotto aprire gli sportelli della sua auto, salirvi dentro e metterla in moto. L'ingegnere ha tentato di pararglisi davanti, ma è dovuto salire in tutta fretta sul marciapiede per evitare di essere travolto dal ladro

Quando il Masotti ha denunziato il furto al commissariato Porta Pia ha detto di aver riconosciuto nel ladro un giovanotto sui venticinque anni, che da qualche tempo ronzava con fare sospetto intorno al suo portone.

IL COMUNE SI ERA IMPEGNATO

Che cosa si aspetta a puntellare l'edificio di via Capo d'Africa?

L'ENAL afferma che sta per crollare e cerca così di cacciarne via i lavoratori

L'ENAL ha inviato un seconda lettera alle famiglie dei profughi e sinistrati alloggiate nel fabbricato di Via Capo d'Africa 27-29, dove ha sede la Casa del popolo. Nella lettera l'ENAL afferma che lo stabile deve essere svuotato perchè bisogna demolirlo.

Si tratta evidentemente di una ripresa della manovra che tende a sloggiare dall'edificio insieme alle famiglie che vi abitano le sedi delle sezioni del PCI e del PSI, dell'ANPI, dell'UDI e della FGCI e toglierne così il possesso del fabbricato ai lavoratori — che lo detengono praticamente dal 1905 (salvo l'intervallo del fascismo) — e aprire la strada all'ENAL, che non c'entra nulla. Per attuare questa manovra si afferma che lo stabile sta lì lì per crollare, ma non si muove un dito per puntellarlo.

Già una prima volta l'ENAL — come informò a suo tempo il nostro giornale — inviò una simile lettera alle famiglie, ma non alle organizzazioni democratiche, naturalmente. In seguito a quella lettera gli inquilini, accompagnati dal consigliere Buschi, si recarono in Comune e ne ricevettero l'assicurazione che l'ENAL era stato invitato a eseguire i lavori di puntellamento, dato che — si noti bene — era da escludersi che lo stabile dovesse essere sfollato. Il Comune si impegnò anche, qualora l'ENAL non si fosse mosso, a provvedere esso stesso. Nulla, però, avvenne. Il 3 agosto, su richiesta dell'ENAL, il Genio Civile effettuò un sopraluogo e affermò che avrebbe espresso il suo parere non prima di venti giorni. Come mai, allora, l'ENAL ha ora inviato questa lettera? E' evidente che, lungi dal voler fare qualsiasi opera di riparazione, si vuole semplicemente cacciar via dal caseggiato le famiglie e le organizzazioni democratiche.

Tocca al Comune intervenire prontamente, secondo i suoi stessi impegni, ed eseguire le opere di puntellamento, senza gettare sul lastrico gli sfollati e senza mettere alla porta le organizzazioni dei lavoratori, che, ripetiamo, sono i legittimi proprietari dello stabile, noto come Casa del Popolo della Unione Socialista romana. E' quello che stamane chiederanno le delegazioni di inquilini che nuovamente si recheranno in Campidoglio.

Giunta a Ciampino la banda dell'aviazione USA

La banda dell'aviazione militare degli Stati Uniti e giunta nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Ciampino a bordo di 4 aerei militari. Il complesso si esibirà questa sera alla Basilica di Massenzio. I «sergenti cantanti», diretti dal ten. Landers, appena scesi dall'aereo, hanno dato un piccolo saggio dinanzi ad un folto gruppo di ufficiali italiani e americani e rappresentanti della stampa.

"Fermate„ tre persone per il crollo nell'autorimessa di via Reggio Emilia

La sciagura avvenuta venerdì verso le 19 costò la vita ad un operaio padre di cinque figli - Necessità di esercitare una severa sorveglianza

Le indagini sul crollo avvenuto venerdì scorso, nell'interno del garage Principe in via Reggio Emilia 34, hanno portato al «fermo» dell'ing. Emilio Quilici, del geometra Giorgio Caruso e dell'impresario edile Claudio Corinaldesi, poichè è risultato che le misure di sicurezza adottate per l'incolumità del personale erano insufficienti.

Il crollo, nel quale perse la vita l'operaio Bruno Bertucca di 37 anni, abitante in via dell'Origano 15, si verificò verso le 19. L'operaio era intento alla demolizione di un pilastro nell'interno del garage, che doveva essere rimodernato, quando ad un tratto un grosso masso gli è caduto addosso producendogli gravissime lesioni. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Policlinico, il povero operaio vi decedeva dopo pochi minuti. Il Bertucca ha lasciato, nel suo paese natio, Finadelfia, in provincia di Catanzaro, la moglie e cinque figli.

Non possiamo non ricordare le parole di un giovane operaio che lavorava a Palazzo Vitelleschi, quando avvenne il crollo che stroncò la vita di due persone: «E' venuto l'Ispettorato del lavoro per l'inchiesta. Ma ormai è troppo tardi. Che venissero prima, quando i lavori sono all'inizio, quando incominciano ad arrivare alle loro orecchie ed a quelle della Prefettura le prime proteste degli operai. Quando noi vediamo in un cantiere un Ispettore, vuol dire che nel cantiere è morto poco prima uno dei nostri compagni di lavoro».

E' augurabile che a queste prime misure punitive, comunque, segua una attenta e rigida vigilanza preventiva

Rinvenuto cadavere coi polsi tagliuzzati

Alle ore 10,30 di ieri si è presentata all'ufficio di pubblica sicurezza del rione Trevi, la signora Alina Lapucci di 57 anni, abitante in via degli Orsi 8, la quale ha informato gli agenti della scomparsa del cognato Antonio Polpi di 64 anni, il quale da venti giorni non si era più fatto vivo. In mattinata la donna si era recata per aver notizie dai vicini del cognato, al vicolo Scavolino 68. Gli inquilini dello stabile le avevano detto che il Polpi non era più stato visto rincasare da molti giorni.

Sul posto si sono recati i poliziotti i quali dopo aver sfondato la porta hanno potuto constatare che il Polpi giaceva cadavere nel suo letto. Sul cadavere sono state riscontrate numerose ferite ai polsi provocate da una lametta da barba. La causa della morte però, come è stato accertato, non è dovuta a suicidio in quanto i tagli non interessano che la regione cutanea.

La polizia ritiene che il Polpi sia deceduto per cause naturali dopo aver tentato di uccidersi, forse colto da una sincope.

Principio d'incendio all'Archivio di Stato

Per cause non ancora accertate un principio d'incendio si è verificato ieri a mezzogiorno in una stanza dell'antico e nobile edificio della Sapienza, stanza adibita a magazzino dell'Archivio di Stato, in Corso del Rinascimento 41. Avvertiti da un custode, sono accorsi subito i vigili del fuoco, che con gli schiumogeni hanno rapidamente domato le fiamme. I danni sono insignificanti.

Spacca un cocomero in testa ad un incontentabile cliente

Di un curioso incidente di Ferragosto è rimasto vittima il signor Silvio Greco, di 31 anni abitante in via Livenza 3.

Erano circa le due e mezzo di notte e a piazza Vittorio v'erano ormai soltanto alcuni venditori di cocomeri e meloni e dei gruppetti di persone. Ad un tratto il signor Greco si è avvicinato ad una bancarella di cocomeri e ne ha chiesto uno che fosse rosso come il fuoco e grande «così».

Il cocomeraro era certo di poter soddisfare, dato il suo vasto assortimento, le esigenze di quel cliente ed ha tirato fuori dal fondo della cesta uno dei più grossi cocomeri. Il cliente lo ha annusato, lo ha palpato: «Non mi pare — ha detto — che risponda alle mie esigenze. Deve essere bianchiccio dentro: mi ci faccia il «tassello».

Il cocomero era rosso ma il cliente esigente ha arricciato il naso: «Ne provi un altro». Il venditore ha scelto un altro cocomero che sembrava un pallone frenato ma le labbra del cliente si sono arricciate nuovamente. Il cocomeraro ne ha provato un altro, e un altro ancora.

Ma tutto è stato inutile: «Se sono tutti così, è meglio che me ne vada!» ha detto il cliente. A questo punto il cocomeraro ha perduto la pazienza, ha afferrato il cocomero, e con un colpo secco lo ha spaccato sulla testa del signor Greco, che ha dovuto farsi medicare allo ospedale di San Giovanni. Ne avrà per sei giorni.

CONVOCAZIONI

Partito

Autisti pubblici: Torpa B. c. Cara ing gen., oggi ore 10 in Sezione.

F.G.C.I.

I Segretari dei circoli giovanili sono convocati per oggi alle ore 19 precise in piazza Lovatelli.

Le responsabili delle ragazze sono convocate per oggi alle ore 18,30 alla Sezione Testaccio.

Un giovane tenta di strappare la borsa dal braccio di una donna

Nella giornata di ieri i ladri hanno visitato numerosi appartamenti ed hanno tentato colpi ai danni dei turisti. Il cittadino americano Louis Despes di 71 anni di passaggio nella nostra città e alloggiato presso l'albergo Bologna ha denunciato che ignoti lo hanno derubato di 490 dollari e di altri documenti mentre stava a bordo di una vettura filoviaria nel tratto piazza S. Pietro-Largo Torre Argentina.

Il cittadino francese Giorgio Clautkern di 38 anni alloggiato alla pensione Adua in via Marche ha denunciato che ignoti si sono appropriati dalla sua auto rimasta incustodita in via Campania oggetti di valore per un danno complessivo di 100.000 lire.

Tosca Casadio di anni 56 abitante in via Marcantonio Bragadin, ha denunciato che verso le ore 20,30 del giorno di Ferragosto, nei pressi della sua abitazione è stata avvicinata da uno sconosciuto dell'apparente età di 18 anni, il quale ha cercato di strapparle la borsetta.

La donna ha reagito a questo tentativo ed ha messo in fuga il giovinastro.

Tre fratelli arrestati per una rissa in un cinema

All'inizio dell'ultimo spettacolo dell'altra sera una violenta rissa scoppiava per una delle solite contestazioni nel cinema all'aperto Arena dei Fiori in via delle Robinie, a Centocelle. Mentre volavano i ceffoni e le poltrone minacciavano di essere schiantate dalla furia dei litiganti, si faceva largo tra la folla l'appuntato dei carabinieri Angelo De Angelis con intenzioni conciliatrici; ma il malcapitato tutore dell'ordine veniva coinvolto in quella tempesta di busse e riportava contusioni guaribili in otto giorni. A sedare il parapiglia è poi intervenuta la celere, che ha tratto in arresto i fratelli Luigi, Renato e Renzo Paolazzi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 17 agosto** (229-136 S. Giacinto. Il sole sorge alle 5,27 e tramonta alle 19,27. **1951:** Muore il deputato socialista Luigi Cacciatori.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 58, femmine 53. Morti: maschi 14, femmine 17. Matrimoni trascritti: nessuno.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: min. 18,1 max 21. Si prevedono nuvolosità residue e temperatura invariata. Mare mosso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Processo alla città» all'Alhambra; «Fiamme su Varsavia» all'Ambra-Iovinelli; «Narciso nero» all'Arena Castello, Castello, Corallo; «Seminole» all'Arena Nuovo, Nuovo; «Amori di mezzo secolo» all'Arena Quadraro e Quadraro; «La conquista dell'Everest» al Centrale; «Benvenuto mr. Marshall» all'Ottaviano; «I gangsters» al Platino; «Furore» al Roma; «Via Padova 46» alla Sala Umberto; «Giorno di festa» al Salone Margherita.

CULLA

— Fosco è venuto ad allietare stamane la casa di Margherita e Aldo Giorgetti. Al piccolo Fosco, ai genitori e allo zio, Angelo Gambassi, i migliori auguri

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **Un soggiorno a San Nicolò Comelico,** nella vallata nordica del Cadore, ha organizzato l'ENAL. Il soggiorno si svolgerà presso la pensione «Verde Comelico». La quota di partecipazione giornaliera è stata fissata in L. 1500 per il mese di agosto ed in 1400 giornaliere per il mese di settembre.

— **Una gita a Porto S. Stefano,** ha organizzato l'ENAL per domenica prossima. La partenza avverrà alle ore 7 da P.zza Esedra ed il rientro è previsto per le ore 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1350 a persona.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15, 24: Giornali radio — 7,10: Musiche del mattino — 8,15: Orchestra di Nello Segurini — 11: Una vita per il teatro: Alfredo de Musset — 11,15: Musica da camera — 12,15: Orchestra diretta da Lello Lastrari — 14,15: Album musicale — 14,45: Arti figurative — 16,45: Lezione di lingua portoghese — 17: Gino Conte e la sua orchestra — 18: Fred Buscaglione e il suo complesso — 18,45: Pomeriggio musicale — 20: Orchestra Ferrari — 22: «L'altra volta il diavolo», tre att. di Alessandro Casona — 22,30: Orchestra di Kretschmar — 23,30: La bacchetta d'oro dal «Parco delle rose» di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 15, 18, 20, 22,30: Giornali radio — 9: Divagazioni del mattino - Orchestra Fragna — 10: Solisti celebri — 13: Orchestra Angelini — 13,40: Canzoni Allegretti e il suo complesso — 14,30: Tony Lenzi al pianoforte — 14,45: Canta Mino Vinci — 15,15: «Quando cuor ama con amor» — 16: Terza pagina - Un libro per voi — 17: Concerto di musica operistica — 18: Ballate con noi — 19,15: Record — 19,30: Orchestra Carlo Savina — 20,30: Il mutuo in maschera — 21,30: Concerti del Secondo Programma — 22,40: Dopo cena musicale — 23: Sinfonia - Ultimi sports.

TERZO PROGRAMMA — 19: Cosa è letteratura tedesca — 19,40: Bibliotecca — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Giornale del Terzo — 21,20: Il poeta smarrito: Franz Lenz — 21,50: Storia del cinema sovietico — 22,40: Henry Barzini — 22,40: L'informazione.

TELEVISIONE — 20: Telegiornale — 21,10: Natale al campo 119

LENIN

Materialismo ed empiriocriticismo

Gli sviluppi della filosofia marxista in un'opera classica di grande attualità.

«I classici del marxismo»

Pagg. 357 L. 1.000

Edizioni Rinascita

nelle migliori Librerie e presso gli Editori Riuniti Via Tommaso Salvini, 8 - Roma

Leggete RINASCITA

Oggi, tre anni che precocemente si chiuse l'operosa esistenza dell'

Ing. LUIGI CACCIATORE

la moglie, i figli, i parenti e gli amici più cari piangono, con immutato dolore, la presenza vigile del suo affetto, del suo cuore aperto e generoso.